

ALESSANDRA MANIERI

*In limine*



Il presente fascicolo di *Rudiae. Ricerche sul Mondo Classico* raccoglie alcuni degli interventi presentati in occasione dell'VIII Giornata Mondiale della Lingua Ellenica, svoltasi il 9 febbraio 2023 presso l'Università del Salento, dedicata al tema “ἔργ' ἀνδρῶν τε θεῶν τε. Miti greci tra antico e moderno”. Gli altri contributi saranno pubblicati nel prossimo fascicolo della rivista. Dopo due edizioni tenutesi a distanza, a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, il ritorno alla modalità in presenza ha restituito pienezza e calore a un incontro che, sin dalla prima celebrazione, si è distinto non solo come evento accademico, ma come autentica esperienza formativa e umana. La partecipazione numerosa e sentita – composta da studenti universitari, docenti, studiosi, e soprattutto da moltissimi insegnanti e classi liceali del territorio – ha testimoniato la vitalità del legame che unisce la comunità scolastica e quella universitaria nel nome della cultura classica.

L'edizione del 2023 ha assunto un valore particolarmente significativo, configurandosi come un'occasione di omaggio a due figure di rilievo nella storia degli studi greci presso l'Ateneo leccese: i professori Pietro Giannini e Onofrio Vox. La Giornata ha inteso celebrare il loro lungo e fecondo percorso accademico, segnato da un instancabile impegno nella ricerca e da una straordinaria capacità di trasmettere il sapere. Ad entrambi è stato dedicato un tributo corale e commosso, volto a riconoscere non soltanto l'alto valore scientifico della loro produzione, ma anche la dedizione con cui hanno formato generazioni di studenti, trasmettendo l'amore per la lingua greca, il rigore dell'indagine filologica e la consapevolezza della ricchezza culturale e intellettuale della Grecia antica. Una significativa coincidenza temporale ha reso ancor più intensa la dimensione celebrativa: il prof. Vox aveva da poco concluso il proprio servizio attivo, dieci anni esatti dopo il pensionamento del prof. Giannini. L'eredità da loro lasciata è al tempo stesso preziosa e impegnativa: essa invita a proseguire su un sentiero in cui studio e passione, metodo e ispirazione si intrecciano in modo inscindibile. È la testimonianza concreta di come l'insegnamento della lingua greca possa ancora oggi far risuonare nel presente la densità del pensiero, l'intensità delle emozioni, la forza dell'immaginazione e la bellezza senza tempo di una civiltà millenaria.

In una celebre “Bustina di Minerva” pubblicata su *L'Espresso* (30 ottobre 2003, p. 238), Umberto Eco rifletteva sul proprio debito intellettuale nei confronti di Edgar de Bruyne, sottolineando come lo studio e la trasmissione del sapere siano atti profondamente umani e generativi. Scriveva:

*Accade sovente di dover spiegare a un giovane perché sia conveniente studiare. Inutile dirgli che è per amore del sapere, se l'amore del sapere non ce l'ha. (...) L'unica risposta è che l'esercizio del sapere crea delle parentele, delle continuità, degli affetti, ci fa conoscere alcuni genitori oltre a quelli nostri carnali, ci fa vivere di più, perché non ricordiamo solo la nostra vita ma anche quella di altri, stabilisce un filo continuo che va dalla nostra adolescenza (talora dall'infanzia) ad oggi.*

In questa prospettiva, la conoscenza si rivela un'eredità viva, una forma di comunione che attraversa il tempo, in una catena ininterrotta che – per riprendere l'immagine platonica della calamita – coinvolge e attira nuove menti, anello dopo anello, in un dialogo sempre rinnovato tra passato e presente. È con questo spirito di gratitudine e responsabilità che, a nome dell'intero Comitato scientifico, abbiamo scelto di affidare i contributi raccolti in occasione della Giornata di studi alla rivista *Rudiae. Ricerche sul Mondo Classico*, diretta per anni dal prof. Giannini e successivamente affidata alle sapienti cure del prof. Vox, cui va il nostro sincero ringraziamento per averli voluti accogliere.

Ciò anche con la speranza che queste parole possano testimoniare, almeno in parte, il clima non solo di riflessione critica, ma anche di partecipazione e di condivisione che ha reso l'VIII edizione della Giornata della Lingua Ellenica dell'Università del Salento un momento davvero speciale.